



Farmaci da banco contro il dolore

Sono farmaci efficaci ma delicati. Occorre conoscerne l'attività, i dosaggi terapeutici e le controindicazioni per consigliare il prodotto giusto

Di Alessandro Fornaro
Farmacista e giornalista

Nell'ambito dell'automedicazione, i farmaci analgesici e antinfiammatori ricoprono un ruolo di particolare rilevanza. Del resto, il dolore è una componente legata a molteplici situazioni: mal di testa, dolori mestruali, piccoli traumi muscolari, problemi dentali; ma anche disturbi di origine influenzale e sinusiti. Si tratta spesso di episodi occasionali e transitori, ben riconoscibili da chi ne soffre e, pertanto, oggetto di autocura.

La scelta del medicinale più appropriato per affrontare con l'automedicazione un disturbo antalgico o infiammatorio deve prendere in considerazione alcuni aspetti importanti, tra cui:

- **le proprietà del principio attivo:** alcuni medicinali antidolorifici sono privi di attività antinfiammatoria (paracetamolo), mentre i FANS hanno un'attività antinfiammatoria legata al loro dosaggio;
- **i dosaggi terapeutici:** i prodotti da banco contengono dosaggi che, talvolta, in dose singola, faticano ad espletare l'attività antalgica desiderata. In questi casi, il soggetto

può essere portato ad assumere più medicinali differenti nel corso della giornata, anche a distanza di poche ore, o ad assumere il medesimo farmaco ad intervalli di tempo che non consentono il raggiungimento di dosi adeguate. Meglio, talvolta, assumere una dose superiore in un'unica somministrazione, sotto il consiglio di un professionista;

- **i tempi di azione:** a seconda delle situazioni, risulterà più utile consigliare un farmaco a attività rapida o un farmaco con una durata di azione più lunga. È bene conoscere le differenze nei tempi di azione, che rappresentano un elemento di primaria importanza nella scelta del medicinale da consigliare. Ad esempio, il naprossene agisce più a lungo (12 ore) rispetto all'ibuprofene (6 ore), anche se quest'ultimo presenta una maggiore rapidità di azione. Il naprossene, quindi, si presta meglio a contrastare disturbi come il mal di schiena, mentre l'ibuprofene può essere preferito per il mal di testa;

■ **le caratteristiche soggettive del cliente:** questo elemento è di primaria importanza per la valutazione dei rischi legati agli effetti collaterali dei FANS e della eventuale sensibilità individuale rispetto all'acido acetilsalicilico e ai FANS.

Meccanismo di azione dei FANS

Pur essendo tra loro differenti i contesti che implicano una componente infiammatoria, il meccanismo chimico che media la percezione del dolore è perlopiù analogo nelle diverse situazioni e conseguente alla produzione di prostaglandine. Assieme alle prostaglandine, giocano un ruolo chiave anche altri mediatori liberati in seguito al danno tissutale come le bradichinine, l'istamina, la serotonina e gli enzimi proteolitici. Il tessuto danneggiato libera queste sostanze al fine di isolare la causa che provoca algesia, riparare il danno e avvertire, tramite la percezione del dolore che la parte lesa non deve essere sottoposta a stress. I processi che mediano l'infiammazione, la conseguente flogosi locale e la percezione del dolore sono:

- vasodilatazione e aumento della permeabilità per permettere ai globuli bianchi di arrivare in loco;
- coagulazione di piccoli capillari per isolare l'agente irritante;
- liberazione di sostanze che stimolano i nervi e provocano dolore (iperalgnesia).

Tra i farmaci da banco sono presenti diverse molecole utili per ridurre lo stato infiammatorio e la percezione del dolore. Si tratta di medicinali appartenenti al gruppo dei FANS, capaci di inibire le prostaglandine tramite il blocco di un enzima (COX) che gioca un ruolo chiave nella sintesi di questi mediatori. I FANS si legano al COX e l'ingombro impedisce il contatto dell'enzima con l'acido arachi-

donico, componente dei fosfolipidi di membrana, da cui derivano le prostaglandine.

Esistono due isoforme di ciclossigenasi con funzioni distinte: COX 1 e COX 2. Quest'ultimo enzima (COX 2) viene liberato a seguito del processo infiammatorio o immunitario, quindi in risposta a stimoli particolari. È agendo su questo enzima che i FANS esplicano la loro azione antinfiammatoria.

Gli effetti collaterali

I medicinali antinfiammatori di libera vendita non sono selettivi e, oltre ad inibire il COX 2, limitano anche l'azione del COX 1, enzima normalmente presente in molti tessuti, dove media fondamentali funzioni fisiologiche come:

- la protezione mucosa gastrica
- la coagulazione del sangue
- la filtrazione glomerulare (rene)
- l'angiogenesi (sviluppo e riparazione dei vasi sanguigni).

Questo spiega il perché degli effetti indesiderati dei FANS che, pur essendo medicinali di uso comune, necessitano non poche attenzioni nel loro utilizzo. Alcune controindicazioni sono più conosciute, come il rischio di aggravare i più comuni disturbi gastrointestinali. Altri aspetti sono invece meno noti al pubblico, come le interazioni nella terapia farmacologica antipertensiva, le precauzioni da tenere presenti in chi soffre di episodi di broncospasmo o il fatto che gli anziani presentano un aumento della fre-

quenza delle reazioni avverse ai FANS. Inoltre, a livello renale le PG regolano la vascolarizzazione e la filtrazione glomerulare. I FANS pertanto riducono l'attività renale, con conseguente aumento della ritenzione idrica e della pressione. Per questo motivo, la terapia con questi farmaci, specie a dosaggi elevati, non dovrebbe superare i 5 giorni.

Le caratteristiche soggettive

Il compito del farmacista deve essere quello di consigliare il farmaco più indicato al disturbo o alla condizione che genera il dolore. Vanno quindi prese in considerazione le caratteristiche soggettive, tenendo ben presenti tre aspetti:

- età del soggetto
- presenza di disturbi o condizioni particolari
- sensibilità individuale rispetto all'acido acetilsalicilico (Asa).

Mentre i primi due aspetti sono legati alla probabilità che gli effetti collaterali visti sopra possano manifestarsi, la sensibilità individuale merita un discorso a parte. Di solito, le persone che sono sensibili all'Asa sono consapevoli di esserlo, avendo in passato già manifestato reazioni come prurito o disturbi gastrointestinali in seguito alla somministrazione del farmaco. A questi pazienti è sconsigliato anche l'uso di altri FANS, e la scelta migliore è rappresentata dal parace-

LE DOSI EFFICACI DI ALCUNI TRA I PRINCIPALI FARMACI ANTIDOLORIFICI

(esprese in mg)

MOLECOLA	ATTIVITÀ ANALGESICA	ATTIVITÀ ANTINFIAMMATORIA
PARACETAMOLO	500 - 1000	Non presente
IBUPROFENE	200 - 400	300 - 600
NAPROSSENE	200 - 250	250 - 500
KETOPROFENE	25 - 50	50 - 100
ACIDO ACETILSALICILICO	500 - 1000	1000 (4000 die)

tamolo. Un dato interessante rispetto alla sensibilità ai FANS riguarda i soggetti asmatici. È stato infatti calcolato che circa il 4% di chi soffre di asma manifesta una ipersensibilità nei confronti dell'acido acetilsalicilico. In questi soggetti le reazioni conseguenti all'utilizzo di Asa possono essere, oltre alle classiche reazioni cutanee, anche difficoltà nel respiro, asma e broncospasmo.

La scelta dei medicinali

Affinché il farmaco risulti efficace, il dosaggio deve infatti essere adeguato. Del resto, la medesima molecola può presentare attività antidolorifica a determinati dosaggi e azione antinfiammatoria a dosaggi superiori (Vedi box). Ma oltre al farmaco e al suo dosaggio, è importante non sottovalutare la scelta della forma farma-

ceutica da utilizzare. In caso di mal di testa o altri dolori acuti, alle capsule o alle compresse da deglutire, sono da preferire le forme solubili, come le compresse effervescenti, quelle orosolubili o gli sciroppi. La rapidità d'azione è infatti un aspetto determinante nella scelta del prodotto, e il tempo necessario per raggiungere il picco massimo di concentrazione nel sangue può variare dalle 2 ore per la compressa di Asa ai trenta minuti per le forme solubili.

Tra i FANS, ibuprofene, acido acetilsalicilico, naprossene e ketoprofene,

pur appartenendo alla stessa famiglia, presentano talune caratteristiche peculiari, come la rapidità e la durata d'azione. Oltre ai FANS, molto utilizzato è il paracetamolo, molecola dotata di spiccata attività antidolorifica ma priva di attività antinfiammatoria. Anche il paracetamolo, nonostante sia complessivamente meglio tollerato dei FANS, richiede particolari attenzioni nel suo utilizzo, specie nei soggetti con ridotta funzionalità epatica, in chi fa abuso di alcool e nella terapia cronica con taluni medicinali.

TEMPI DI AZIONE DI ALCUNI TRA I PRINCIPALI FARMACI ANTIDOLORIFICI

MOLECOLA	RAPIDITÀ DI AZIONE (PICCO PLASMATICO)	DURATA DI AZIONE (EMIVITA)
PARACETAMOLO	30 – 60 minuti	2 – 3 ore
IBUPROFENE	15 minuti	1,5 – 3 ore
NAPROSSENE	1 – 2 ore	13 ore
KETOPROFENE	30 minuti	1 – 3 ore



Germoglia la nuova generazione di OTC e di SOP.

Mylan amplia la sua offerta con la nuova linea di farmaci da banco e farmaci senza obbligo di prescrizione:
nuove referenze e nuovo packaging codificato,
per migliorare la riconoscibilità dei prodotti.

